



L'Ape volontaria anche da maggio 2017: domanda entro il 18 aprile

Dopo oltre un anno di attesa finalmente l'Ape (anticipo pensionistico) volontaria è operativa. Questo provvedimento non è una pensione anticipata ma un finanziamento a garanzia pensionistica, quindi una indennità economica che spetta a tutti i lavoratori pubblici e privati, agli autonomi e agli iscritti alla gestione separata (ex co.co.co.). Questa prestazione, prevista in via sperimentale, terminerà - salvo proroghe - a dicembre 2019; pertanto, attualmente sono interessati i nati tra il maggio 1954 e il luglio 1956. La domanda va presentata all'Inps. Per chi ne ha il diritto è possibile ottenerla da maggio 2017: in questo caso la domanda va presentata en-

tro il 18 aprile. L'importo percepito dalla decorrenza dell'Ape alla decorrenza della pensione effettiva dovrà essere rimborsato con gli interessi.

Questo anticipo di pensione si può ottenere volontariamente a queste condizioni:

- a) aver compiuto almeno 63 anni di età, per un massimo di 43 mesi (fino a 66 anni e 7 mesi);
- b) con almeno 20 anni di contributi;
- c) l'importo effettivo della futura pensione non deve essere inferiore a 710 euro lordi al mese;
- d) la durata dell'anticipo non può essere inferiore a sei mesi;
- e) l'importo minimo che si può richiedere è di 150 euro mensili, men-

tre l'importo massimo è legato alla durata dell'anticipo: se superiore a tre anni fino al 75% della pensione; se è compreso tra 24 e 36 mesi l'80%; tra 12 e 24 mesi l'85% e se meno di 12 mesi si può chiedere fino al 90% della pensione.

A erogare l'anticipo saranno le banche o le assicurazioni scelte dal richiedente tra gli istituti aderenti. L'importo corrisposto deve essere coperto da una polizza assicurativa a tutela degli eredi.

Il rimborso dell'anticipo avverrà in 240 rate mensili (20 anni) a partire dalla decorrenza della futura pensione. È disponibile sul sito Internet dell'Inps il simulatore, accessibile a

tutti, che consente di calcolare la rata che sarà trattenuta sulla pensione. Gli interessi sul prestito sono contenuti e variabili in base alla durata della percezione e per effetto di un abbattimento fiscale del 50% degli interessi e dei premi assicurativi.

L'Ape può essere concessa anche a chi continua a lavorare. Con l'aumento dell'età della pensione, dovuto all'aspettativa di vita, sarà possibile accedere a un prolungamento dell'anticipo finanziario.

L'Ape può essere percepita anche da chi svolge un lavoro part time. Le somme mensili erogate non concorrono a formare il reddito ai fini dell'Irpef.

La corresponsione dell'Ape non cambia nessuna norma per quanto riguarda la pensione di reversibilità.

Come indicato, l'Ape volontaria è un prestito e come tutti i prestiti va rimborsato. È un aiuto per chi ha bisogno di un finanziamento, in ogni caso non è da sottovalutare la diminuzione della pensione in seguito al rimborso, anche se dilazionato nel tempo. Il sindacato, per esperienza, può affermare che il valore della pensione, nel tempo, tende a diminuire: avere un importo ridotto per effetto di una trattenuta mensile può risultare di difficile sostenibilità economica, in particolare per le pensioni medio-basse.

Angelo Vivenza